

LA “LISTA ROSSA” DI ITALIA NOSTRA DEI BENI CULTURALI IN PERICOLO

Tutti ricordiamo il **crollo della Schola Armatorum a Pompei nel novembre del 2010**. A seguito di quell'evento, Italia Nostra si interrogò su quali azioni proporre affinché tali disastri non si ripetessero a danno di un patrimonio culturale unico al mondo e sul ruolo che avrebbero potuto svolgere i cittadini tutti, in un'azione corale e consapevole per assicurarne la salvaguardia per le generazioni future.

La presidente dell'epoca, **Alessandra Mottola Molfino**, insieme al Consiglio direttivo, propose una campagna nazionale di segnalazione di siti in sofferenza da raccogliere e divulgare ai cittadini e alle autorità competenti. Nacque così l'idea della **“Lista Rossa” di Italia Nostra dei Beni Culturali in Pericolo**, che doveva concentrarsi sui beni cosiddetti minori o delle aree interne che spesso non ricevono le attenzioni dovute. Il meccanismo era semplice: i cittadini e i soci potevano segnalare un bene compilando una scheda, abbastanza dettagliata, con i dati sulla esatta localizzazione, la proprietà, l'importanza del bene, la sua storia, lo stato di conservazione e le motivazioni della scelta stessa. Tali schede catalogate per regione e per tipologia di bene, secondo una classificazione in uso da parte delle soprintendenze, hanno costituito il primo nucleo della “mappatura” dei beni culturali a rischio.

Dopo la prima campagna che raccolse **162 segnalazioni**, nel 2016 si decise di lanciare una seconda campagna e di affiancare alle schede anche la possibilità di avvalersi di una **App, scaricabile su Android**, dal titolo “Lista Rossa di Italia Nostra”, capace di geolocalizzare il bene, archiviare foto e descrizione del bene e inviare la segnalazione all'ufficio di competenza. La seconda campagna, ancora in corso, è diventata di fatto una delle azioni **identitarie** di Italia Nostra.

Le tantissime segnalazioni, una parte delle quali ancora in via di valutazione e verifica, costituiscono oggi un **archivio importante di circa 420 siti** che l'associazione vuole continuare ad ampliare e mettere a disposizione della PA come strumento di monitoraggio e conoscenza dello stato di conservazione dei beni culturali. Infatti, l'azione di Italia Nostra si pone in un rapporto di sussidiarietà con la Pubblica Amministrazione, come sancito dall'**articolo 118 della Costituzione**. Il valore aggiunto della Lista Rossa sta proprio nel fatto che il cittadino è protagonista in prima persona di una azione civica di tutela e conservazione del bene culturale, riconoscendolo come parte integrante della propria identità e come tale degno di attenzione e di cura da parte della collettività.

Alcuni beni segnalati sono stati poi recuperati o riaperti al pubblico, come la **Reale Tenuta di Carditello a Caserta**, **Palazzo Beneventano a Lentini**, il **Teatro romano a Teano**. Altri hanno ricevuto finanziamenti per il loro recupero come il **Borgo di Salci a Città della Pieve** e il **Castello Svevo di Augusta** che ha ricevuto proprio recentemente 5 milioni dalla Regione Sicilia.

Purtroppo crolli e danni continuano a verificarsi, basti pensare al **crollo della chiesa di San Giuseppe dei Falegnami al Foro di Roma del 2018**. La natura stessa del nostro patrimonio, la sua fragilità, le numerosissime testimonianze presenti in tutta la penisola, sono una grossa sfida alla tutela che necessita di mezzi tecnici appropriati. Il **monitoraggio** dello stato di conservazione, la **classificazione** del rischio e la **creazione di banche dati** che raccolgano le informazioni sono elementi essenziali per **pianificare in modo razionale gli interventi** e **allocare le risorse umane e finanziarie in modo efficace**, per uscire una volta per tutte da logiche emergenziali.

La responsabile nazionale attuale della Lista è la consigliera Maria Rosaria Iacono.